

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Musei
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Galeata
PVCL	Località	Pianetto
PVCI	Indirizzo	Via Borgo Pianetto 17
PVCN	Denominazione	Museo Civico "Mons. Domenico Mambrini"
PVCA	Complesso architettonico di appartenenza	Convento dei Padri Minori Conventuali
PVCG	Georeferenziazione	43.98517738188164,11.905745766016079,18
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Comune
SPCO	Anno di apertura	1945
SPCC	Classe	Archeologia
SPCS	Sottoclasse	Archeologia classica
SPCS	Sottoclasse	Archeologia postclassica
SPCS	Sottoclasse	Archeologia medievale
SPCS	Sottoclasse	Arte moderna (XVI-XIX secolo)
SPCS	Sottoclasse	Arte medievale (XI-XV secolo)
SPCS	Sottoclasse	Arte sacra

SPCS	Sottoclasse	Arti applicate
SPCR	Tipologia oggetti	Ceramiche
SPCR	Tipologia oggetti	Terrecotte
SPCR	Tipologia oggetti	Mosaici
SPCR	Tipologia oggetti	Mattoni e laterizi
SPCR	Tipologia oggetti	Lapidi e marmi
SPCR	Tipologia oggetti	Reperti metallici
SPCR	Tipologia oggetti	Arredi sacri e liturgici
SPCR	Tipologia oggetti	Paramenti sacri
SPCR	Tipologia oggetti	Libri
SPCR	Tipologia oggetti	Carte
SPCR	Tipologia oggetti	Dipinti
SPCR	Tipologia oggetti	Vetri
SPCR	Tipologia oggetti	Materiale documentario

AC RICONOSCIMENTO

DE DESCRIZIONE

DES DESCRIZIONE

DESS Descrizione

Istituito nel 1945 nell'antico Palazzo Pretorio e trasferito poi nel 2001 presso il Convento dei Padri Minori di Pianetto, il museo ha origine dalla collezione di antichità di Monsignor Domenico Mambrini (1879-1944) che a lungo profuse il suo impegno per la conservazione e il recupero delle memorie della città di Galeata e del territorio circostante. Alle originarie raccolte nel tempo si sono uniti i materiali del municipio romano di Mevaniola e ingenti nuclei di beni storico-artistici di diversa natura e provenienza collezionistica. Due sono le sezioni che compongono il percorso museale. Nella prima si conservano opere storico-artistiche di derivazione eterogenea, fra le quali sono da segnalare due Vanitas della fine del Seicento, uno stemma nobiliare in pietra serena attribuito a Desiderio da Settignano, gli affreschi della Chiesa di S. Maria del Pantano, opere pittoriche della collezione Mambrini, insieme a quadri della Galleria degli

Uffizi. La sezione archeologica raccoglie reperti di varie epoche che documentano la ricchezza di testimonianze presenti nel territorio di Galeata: le vestigia romane di Mevaniola, i ruderi del cosiddetto Palazzo di caccia di Teodorico, i materiali paleocristiani e altomedievali dell'abbazia di Sant'Ellero, il castello di Pianetto.

Manufatti in pietra di tradizione neolitica ed eneolitica, bronzi votivi di età arcaica, reperti dell'orizzonte villanoviano, etrusco e e umbro documentano il popolamento pre-protostorico della vallata bidentina, che fu certamente assai frequentata anche prima della fondazione di Mevaniola. Quest'ultima, identificata da Mambrini nel 1934 nel borgo di Pianetto, è stata un importante municipio romano che Augusto volle includere nella Regio VI Umbria e che ha preceduto la Galeata attuale fino al V secolo d.C. Le esplorazioni hanno riportato parzialmente in luce alcuni edifici - il foro, le terme, il teatro a cavea semicircolare- risalenti al I sec. a.C., quando si dette avvio ad un programma di monumentalizzazione urbana per dotare delle necessarie strutture pubbliche la città, nel frattempo divenuta appunto municipio. Alla rilevanza raggiunta da questo centro, si riconnette simbolicamente l'interessante chiave in ferro con impugnatura enea cinomorfa rinvenuta nel foro e riferibile alla porta urbica. A vari aspetti della vita sociale di Mevaniola, dei suoi edifici, degli spazi pubblici, dei costumi funerari riportano i diversi manufatti (laterizi, anfore, lucerne, ceramica d'uso comune e fine da mensa) provenienti dalle campagne di ricerca condotte nel sito e nella necropoli di Pianetto. All'età teodoriciano risale invece il complesso tardo antico con annessa area termale a nord dell'abitato, meglio noto come villa di Teodorico, luogo che alcuni credono corrispondente alla leggendaria residenza di caccia dell'imperatore. Insieme ad altri materiali coevi e di età bizantina e longobarda testimoniano delle ultime fasi di vita dell'antico centro romano, poi la presenza di Goti o di piccole comunità gotizzate e, infine, l'arrivo di genti di stirpe straniera che diedero vita ad episodici stanziamenti nella valle. Per tutto il Medioevo il fulcro della vita culturale e religiosa fu l'abbazia di Sant'Ellero (sec. V), che dell'assetto originario conserva il portale maggiore romanico e resti architettonici e scultorei murati. Alle diverse fasi storiche dell'abbazia e alle botteghe di lapicidi impegnati nella sua decorazione risalgono i materiali lapidei della collezione, tra i quali il celebre bassorilievo marmoreo in due lastre, databile al XII secolo, raffigurante due episodi della vita del santo. Nella raccolta storico-artistica si annovera una serie composta di opere che vanno da dipinti ad oggetti liturgici e devozionali, da stoffe e paramenti, a monete, medaglie celebrative, ceramiche dal XIII al XX sec., vetri e cristalli, provenienti per lo più da edifici di culto della zona, e da donazioni e lasciti. Oltre ai materiali già segnalati, sono da

DESA Descrizione approfondita

menzionare una Natività del Cignani e una Sacra Famiglia attribuita ad Elisabetta Sirani.

DS	DATI STORICI
DSS	DATI STORICI

DSST	Storia dell'edificio	Il Convento costruito contemporaneamente alla Chiesa di S. Maria dei Miracoli, fu affidato all'ordine francescano dei Padri Minori Conventuali. Questi lasciarono il convento nel 1803 in seguito al decreto di soppressione di Pietro Leopoldo (1783). Con la vendita ai privati si segna il principio del degrado del complesso che subisce una trasformazione degli ambienti che vengono destinati ad abitazione privata. Negli anni '80 l'edificio viene acquistato dal Comune che intraprende lavori di restauro per recuperare la struttura originaria. Da segnalare il chiostro a pianta trapezoidale con pozzo centrale e le lunette interne del portico, affrescate da un ciclo pittorico seicentesco raffigurante le vicende della vita di S. Francesco.
------	----------------------	--

SE	SERVIZI
SER	SERVIZI

SERS	Servizi	Sala proiezione-conferenze
SERS	Servizi	Book-shop
SERS	Servizi	Biblioteca
SERS	Servizi	Sala per attività didattiche
SERS	Servizi	Punto informazioni
SERS	Servizi	Biglietteria, portineria
SERS	Servizi	Punto sosta
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERC	Accesso persone con disabilità motoria	si
SERN	Numeri di telefono	0543981854
SERN	Numeri di telefono	3204309480
SERM	Numero Fax	0543 981 021
SERW	Sito web	https://www.comune.galeata.fc.it/vivere-il-comune/luoghi/centro-per-la-cultura/museo-civico-mons-

[domenico-mambrini](mailto:museomambrini@libero.it)

SERE Indirizzo email museomambrini@libero.it

SEA ATTIVITA'

SEAI	Attività interna	Conferenze lezioni
SEAI	Attività interna	Visite guidate
SEAI	Attività interna	Laboratori didattici
SEAI	Attività interna	Esposizioni temporanee
SEAI	Attività interna	Laboratorio di restauro

PB PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

PBC PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

PBCC Cataloghi Lenzi F. (a cura di), Museo civico Mambrini, Galeata (FC): Piano museale 2002, Regione Emilia-Romagna, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, Bologna, Centro regionale per il catalogo e la documentazione, 2002.

PBCC Cataloghi Lenzi F. (a cura di), Museo civico Mambrini, Galeata (FC): Piano museale 2001, Regione Emilia-Romagna, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, Bologna, Centro regionale per il catalogo e la documentazione, 2001.

DO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Chiostro del Convento dei Padri Minori, attuale sede del museo civico.

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file

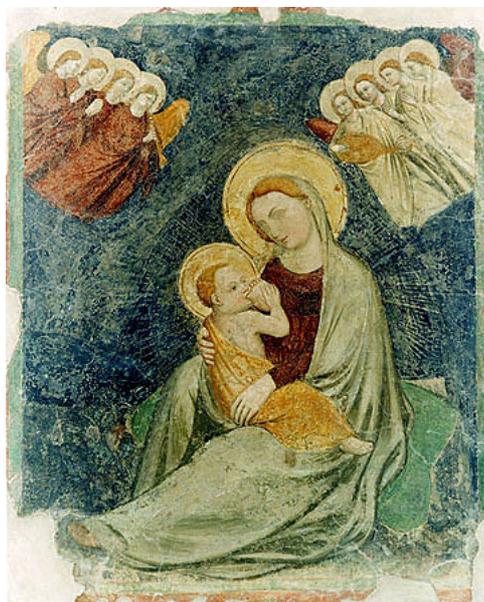


DOFD Didascalia

Palazzo del Podestà, prima sede del Museo. Sede, all'inizio del XV secolo, della podesteria di Galeata (creata dalla Repubblica Fiorentina) fu ricostruito nel 1636.

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Madonna dell'Umiltà, affresco con influssi giotteschi, sec. XIV (dalla Chiesa di Santa Maria al Pantano)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Chiave in ferro con impugnatura enea cinomorfa

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Bassorilievo, VII secolo, con episodi della vita di Sant'Ellero (incontro fra il santo e Teodorico)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Vetrina in cui è esposta la targa votiva raffigurante S. Ellero, sezione storico-artistica

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Sala del territorio tra Tardoantico e Medioevo, sezione archeologica

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Necropoli di Mevaniola, corredo tombale del IV-V sec. d.c.
(foto A. Gamberini)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Lastra pavimentale, sec. XI-XII

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Museo Mambrini, una sala della sezione archeologica

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Scavi presso l'area della Villa di Teodorico a Galeata.
L'impianto termale

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Convento dei Padri Minori di Pianetto, sec. XVI (foto T. Raffoni)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Targa in bronzo, esposta all'interno del Museo, con il logo del riconoscimento "Museo di Qualità" assegnato dall'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna.

BIL Citazione completa

Museo Civico Mons. Domenico Mambrini, in I musei di qualità della regione Emilia-Romagna 2010-20112, Bologna, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, 2010, p. 49.

BIL Citazione completa

Museo Civico "Mons. Domenico Mambrini", in Cantieri culturali: allestimenti, didattica, catalogazione e restauro nei musei dell'Emilia-Romagna, Bologna, Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, 2006, p. 20.

BIL Citazione completa

Mazzeo Saracino L. (a cura di), Il Museo Civico "Mons. Domenico Mambrini" di Galeata : guida breve alla visita. Bologna, Ante Quem, 2005.

BIL Citazione completa

De Maria S., Nuove ricerche e scavi nell'area della villa di Teoderico a Galeata, Atti della giornata di studi (Ravenna - 2002). Bologna, Ante Quem, 2004.

BIL Citazione completa

Maioli M.G., Mevaniola, in Marini Calvani M. (a cura di), Aemilia. La cultura romana in Emilia Romagna dal III secolo a.C. all'età costantiniana. Venezia, Marsilio, 2000, pp. 552-555.

BIL Citazione completa

Lenzi F., Museo Civico "Monsignor Domenico Mambrini", in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 177, n. 24.

BIL	Citazione completa	Mambrini C., Storia antica in val Bidente: l'ultima stagione, Atti del Convegno di studi (Galeata - 18 giugno 1994). Ravenna, Edizioni Essegi, 1994.
BIL	Citazione completa	Bolzani P., Teodorico e Galeata : un'antologia critica. Ravenna, Essegi, 1994.
BIL	Citazione completa	Cultura epigrafica dell'Appennino: Sarsina, Mevaniola e altri studi. Faenza, Lega, 1985.
BIL	Citazione completa	Galeata. I monumenti, il museo, gli scavi di Mevaniola, Bologna, 1983.
BIL	Citazione completa	Susini G., Fonti mevaniolensi, in "Studi Romagnoli", X, 1959, pp. 25-58.
BIL	Citazione completa	Monti P., I materiali preromani del Museo Mambrini di Galeata, in "Studi Romagnoli", X, 1959, pp. 13-23.